

**“Pensiero Critico”:
Presentazione del volume in onore del Prof. Michele Borrelli
Centro Filosofico Internazionale Karl-Otto Apel
(mercoledì 4 aprile 2012, ore 16.00/20.00)**

Francesca Caputo



Topologik
EISSN
2036-5462

Cite this article:

Caputo, F. (2012), «“Pensiero Critico”: Presentazione del volume in onore del Prof. Michele Borrelli», in *Topologik - Rivista Internazionale di Scienze Filosofiche, Pedagogiche e Sociali*, Issue n°11:176-183.

Subject Area:

Educational Studies

Short Biography of Francesca Caputo

PhD in "Formation Models" and "Cultore della Materia" (Expert of subject) about General Pedagogy at the University of Calabria. She has been Adjunct Professor (Professore a contratto) of the course "Formation Models" (2004-2008) and Temporary Research Fellow ("Assegnista di ricerca") in General Pedagogy (2004-2006) at the university of Calabria. Currently, is regular teacher of "Literary Subjects" in Second level secondary school (high school). Co-editor of the journal "Topologik - Rivista Internazionale di Scienze Filosofiche, Pedagogiche e Sociali" (*International Journal of Philosophy, Educational and Social Sciences*). She is the author of four monographies: *Scienza pedagogica comunicativa: Jürgen Habermas*, Pellegrini, Cosenza 2003; *Etica e Pedagogia*, 3 voll., Pellegrini, Cosenza 2005. He edited books and has written essays and reviews about philosophical and pedagogical topics, published in specialist journals and collective volumes. Globally, in the research activity and consequent scientific works has followed these fundamental topics: theoretical field, of foundation and logic of pedagogical theory and methodologies of human and social sciences.

Sommario: “Pensiero Critico”: Presentazione del volume in onore del Prof. Michele Borrelli

Centro Filosofico Internazionale Karl-Otto Apel (mercoledì, 4 aprile 2012, 16.00/20.00)

Questo contributo riporta l'intervento tenuto in occasione della presentazione del volume “Pensiero Critico” che raccoglie gli scritti internazionali in onore del filosofo e pedagogista Michele Borrelli. Il contributo mette a fuoco alcuni assi portanti entro i quali si è sviluppata l'attività di ricerca di Michele Borrelli: il rapporto filosofia-pedagogia; la dialettica soggetto-società e le conseguenze pedagogiche; l'attualità del pensiero critico.

Parole-chiave: Filosofia, Pedagogia, Fondazione, Scienze Sociali, Pensiero pedagogico

Abstract: “Critical Thought”: Presentation of the volume in honour of Prof. Michele Borrelli

International Centre of Philosophy Karl-Otto Apel (Wednesday, April 4, 2012, 16.00/20.00)

This paper has been presented during the public presentation of the volume “Critical Thought” that collects some international writings in honour of the philosopher and the pedagogist Michele Borrelli. The paper focus on some pillars of the Michele Borrelli's research activity: the relationship between philosophy and pedagogy; the dialectic subject-society and the pedagogical consequences; the actuality of the critical thought.

Keywords: Philosophy, Education, Foundation, Social Sciences, Educational Thinking

Alla gioia nel poter presentare la *Festschrift*¹ che raccoglie gli scritti internazionali in onore di Michele Borrelli, s'accompagna una profonda emozione per i legami d'amicizia che mi legano al Prof. Borrelli, insieme alla grande ammirazione e alla profonda stima che da sempre ho nutrito e nutro nei suoi confronti come uomo di università e come maestro. Presentare il magistero scientifico del proprio maestro per un allievo è il compito più arduo. La parola maestro ha un profondo significato nel mondo accademico, ma non

¹ *Pensiero critico. Scritti internazionali in onore di Michele Borrelli/Internationale Beiträge zu Ehren von Michele Borrelli*, a cura di/edited by Jutta Breithausen/Francesca Caputo, Luigi Pellegrini Publisher, Cosenza 2011.

si applica a chiunque, perché non tutti possono essere maestri. Personalmente a lui devo, e lo ringrazio di cuore, la sostanza della mia formazione intellettuale e professionale. Gli anni trascorsi come collaboratrice alla sua cattedra mi hanno consentito di acquisire il rigore metodologico e il vigore intellettuale necessari per poter sostenere discussioni scientifiche in un lessico teoretico europeo. Michele Borrelli per i suoi allievi è un vero maestro e un amico. In Michele Borrelli gli allievi hanno riconosciuto non solo una guida scientifica autorevole, sicura e stabile, ma un patrimonio di ferme convinzioni morali e forti valori di quotidiana applicazione sia in ambito professionale che nella più ordinaria e semplice vita quotidiana improntati all'impegno, al rispetto, alla lealtà. Borrelli è un esempio di studioso serio, preciso e raffinato, capace di comunicare l'aspetto valoriale del proprio operare, che noi, allievi più diretti, ci impegniamo costantemente a condividere nei rapporti personali e nell'attività di insegnamento e di studio. Tracciare un bilancio del suo fertilissimo magistero reca non poche apprensioni per la vastissima mole bibliografica (oltretutto plurilingue) che occorre padroneggiare e nella quale il Prof. Borrelli ha profuso con operoso lavoro e impegno costante il suo sapere, impossibile da esporre in modo adeguato in questa sede, per la cui esposizione rimando alla lettura del saggio che ho avuto l'onore di inserire nel volume oggi presentato².

L'insieme dei contenuti del volume *Pensiero Critico. Scritti internazionali in onore di Michele Borrelli* attestano ampiamente le grandi qualità di uomo e di studioso di Michele Borrelli, il suo contributo originale negli specifici ambiti delle discipline da lui coltivate, il suo impegno attivo e fruttuoso nella trasmissione di tali saperi nell'Università e anche al di fuori dell'area accademica e di ricerca.

Sentiamo, ma non da ultimo, il dovere di esprimere i più sentiti ringraziamenti a quanti hanno reso possibile la riuscita di questa prestigiosissima e internazionale opera. Ringrazio, innanzitutto, la co-curatrice Jutta Breithausen per il valido aiuto nella raccolta dei contributi. Ringrazio tutti i professori che hanno inviato puntualmente il proprio lavoro o hanno comunque partecipato all'iniziativa di rendere omaggio a Michele Borrelli. Un ringraziamento particolare al Prof. Jörg Ruhloff (uno dei maestri di Michele

² F. Caputo, «Per una scienza critica dell'educazione. L'approccio ontologico-dialettico di Michele Borrelli», in J. Breithausen, F. Caputo (a cura di/edited by), *Pensiero critico. Scritti internazionali in onore di Michele Borrelli/Internationale Beiträge zu Ehren von Michele Borrelli*, op.cit., pp. 367-384.

Borrelli), dal quale è partita l'idea della Festschrift. Un sentito ringraziamento, infine, alla Casa Editrice Pellegrini, con cui da tempo Michele Borrelli ha avviato un rapporto di fertile collaborazione editoriale, a partire già dal 1992, e che ha reso possibile la pubblicazione di questo volume.

Un gruppo di colleghi, amici e allievi italiani e stranieri offre questo volume al Prof. Borrelli in occasione del suo sessantacinquesimo compleanno. Esso testimonia il riconoscimento per uno studioso di ampio rilievo internazionale, un tributo di incalcolabile valore scientifico, espressione di unisona ammirazione da parte di una selezione di noti e prestigiosi professori italiani e stranieri, con molti dei quali il Prof. Borrelli è legato da rapporti di collaborazione scientifica e di amicizia. Si tratta di una pregevolissima raccolta di scritti, ventiquattro saggi per la precisione, nella quale ciò che più colpisce non è solo la presenza di nomi eminenti del panorama scientifico nazionale e internazionale, ma l'ampia pluralità degli approcci delineati e le tante scuole di pensiero rappresentate. L'aspetto più interessante di questa affascinante opera teorica è quello di essere un luogo plurale di riflessione: ricerche sociologiche; ricerche pedagogiche di carattere teoretico-fondativo, epistemologico-metodologico; ricerche filosofiche, in particolare rispetto ad alcune direzioni come etica, ontologia, ermeneutica, teoria critica, pragmatica trascendentale, pensiero debole, filosofia interculturale. Tale compresenza mostra l'ampiezza pluridisciplinare del lavoro scientifico del nostro studioso, quale emerge dalla sua produzione scientifica e dal suo magistero. L'opera si articola in tre sezioni che rappresentano alcune direzioni fondamentali della ricerca scientifica di Borrelli (studi sulla pedagogia teoretica, studi filosofici e sulle scienze sociali). La sezione filosofica e delle scienze sociali comprende saggi di Karl-Otto Apel, Adela Cortina, Franco Crespi, Adriano Fabris, Raúl Fornet-Betancourt, Reinhard Hesse, Giacomo Marramao, Dorando J. Michelini, Gianni Vattimo, Giancarlo Zizola. La sezione pedagogica è suddivisa in due parti. La prima abbraccia vari aspetti della pedagogia teoretica e comprende saggi di Dietrich Benner, Armin Bernhard, Franco Cambi, Luciano Corradini, Philippe Foray, Mario Gennari, Hans Merckens, Walter Müller, Nadezda Pelcova, Peter Zedler. La seconda parte include contributi che discutono alcune delle linee centrali del pensiero di Michele Borrelli con i contributi delle curatrici Jutta

Breithausen, Francesca Caputo, di Agostino Portera e Jörg Ruhloff. L'opera si chiude con il curriculum accademico e scientifico di Michele Borrelli, l'elenco delle sue pubblicazioni e un testo in ricordo scritto dal Prof. Borrelli per l'amico Giancarlo Zizola scomparso prima dell'uscita del presente volume e tratto dalla Rivista "Topologik".

Il volume, seguendo la tradizione accademica delle Festschriften, si presenta come una grande occasione per rivisitare e ridiscutere grandi linee di ricerca filosofica e pedagogica che Michele Borrelli ha ripreso e rimesso in discussione, dialogando con filosofi, pedagogisti e studiosi delle scienze umane e sociali, sia in ambito nazionale che in ambito internazionale. Linee di ricerca che vanno (per quanto riguarda la filosofia e le scienze umane e sociali) dalla pragmatica trascendentale al pensiero debole, dalla crisi della ragione alla critica del postmoderno, dalla rivisitazione delle ontologie metafisiche alla scuola analitica, dalla fenomenologia alla messa in discussione dell'ultimo Heidegger e dell'ermeneutica filosofica di Gadamer; (per quanto riguarda la ricerca pedagogica) dalla crisi del fondamento alla critica dello scientismo, dalla riproposizione di un'idea dialettico-ontologica della pedagogia alla ripresa di un concetto di Bildung che recuperi, in senso diltheyano, la logica delle 'scienze' umane e sociali'.

E ora i nuclei centrali intorno ai quali si dipanerà la presentazione del libro in onore di Michele Borrelli:

Das Verhältnis zwischen Philosophie und Pädagogik

Il rapporto filosofia-pedagogia

Le linee di ricerca portate avanti dal Prof. Borrelli muovono dallo stretto rapporto che lega la pedagogia alla filosofia. Gli assi portanti della sua attività di ricerca, come la fondazione delle scienze sociali, la fondazione pedagogica nei suoi aspetti teorici, sistematici, storici e epistemologici, didattici e metodologici, le sue linee di ricerca più recenti come la fondazione etica della filosofia, con particolare riguardo per i presupposti fondazionali etici in chiave etico-discorsiva, la problematizzazione del metodo trascendentalpragmatico nell'ambito della discorsività scientifico-pedagogica, gli

approcci delle filosofie contemporanee in prospettiva di autofondazione, la ricerca del fondamento pedagogico con la costruzione di una nuova semantica pedagogica, sono tutti assi di ricerca sorretti da una costolatura centrale: il *rapporto filosofia-pedagogia*. Il cammino della pedagogia è strettamente legato alla filosofia. Da sempre pedagogia e filosofia sono in un rapporto di intima relazione. La pedagogia non ha mai potuto evitare gli influssi della filosofia, infatti ogni pedagogia traduce una particolare filosofia. La correlazione filosofia-pedagogia non è di recente data, ma procede dall'antichità e benché nelle varie epoche storiche le correnti filosofiche siano state differenti ed opposte, questo legame molto stretto si è mantenuto saldo e costante, risultando determinante per l'educazione. Pertanto, l'aspetto fondamentale della teoria pedagogica è quello di essere un discorso strettamente legato a quello filosofico³. Un legame così stretto, tanto da essere vincolante, si spiega col fatto che la teoria pedagogica cerca nella filosofia un ideale che nutra di senso e di contenuto l'educazione. Senza un ideale che nutra di senso e di contenuto l'educazione, non è possibile riuscire a costruire una salda teoria educativa, infatti ogni teoria educativa è sempre il prodotto di una determinata visione del mondo e della vita. Anche nel caso in cui si ignori una determinata concezione del mondo e della vita, ogni teoria pedagogica ed ogni pratica educativa la portano con sé implicitamente. Ogni teoria pedagogica ed ogni pratica educativa si nutrono, cioè, di norme, idee, valori e delle convinzioni formulate dalla filosofia.

Zur Dialektik von Subjekt und Gesellschaft: pädagogische Konsequenzen

La dialettica soggetto-società: conseguenze pedagogiche

Il quadro teoretico da cui Borrelli desume il suo discorso di fondazione pedagogica (e di fondazione delle scienze umane e sociali, ma anche delle stesse scienze empiriche in generale) è dettato dall'idea che non possiamo fare a meno di un progetto umano e sociale a cui orientarci. Borrelli passa, dunque, dal *concetto* al *progetto*⁴. Proprio come *progetto*

³ Cfr. M. Borrelli, *La ricerca del fondamento in pedagogia - Contro una pedagogia ridotta a scienza empirica*, Cosenza: Pellegrini Editore, 2011.

⁴ Cfr. F. Caputo, «Per una scienza critica dell'educazione. L'approccio ontologico-dialettico di Michele Borrelli», cit., p.369 sgg.

sociale e non solo come *concetto*, la pedagogia come *ontologia sociale* (vale lo stesso per i concetti pedagogici come: educazione, istruzione, formazione, ecc.), in quanto processo complessivo di autoumanizzazione del singolo e della società (e dell'umanità in generale), è in un rapporto dialettico con la società. Dire società significa sempre anche dire: le contraddizioni sociali, le forme di reificazione soggettiva e oggettiva e di accecamento, di alienazione, di illibertà nei cui confronti la pedagogia come ontologia dialettica della società si pone in senso analitico e critico; di constatazione e tentativi di superamento. In altri termini, la pedagogia, come chiarisce Borrelli, è: *ontologia dialettica della società*, o come recita uno dei suoi libri giunto ormai alla sesta edizione: *Pedagogia come ontologia dialettica della società*⁵. Di conseguenza, un'ontologia dialettica della società non è mai neutrale, è sempre anche (un) *progetto* e mai solo (un) *concetto*. L'interesse conoscitivo che guida l'ontologia pedagogica, come definita da Borrelli, si pone all'interno di un contesto storico. Il processo storico, a cui pensa Borrelli, è un processo dialettico, un *processo consapevole* che vede l'uomo, come singolo e come collettività e umanità, in generale, orientato all'emancipazione individuale e collettiva. Proprio nel senso di Kant: l'uomo che si libera dall'eteronomia per appropriarsi di autonomia. Proprio nel senso di Marx: l'uomo che si libera dal dominio dell'uomo sull'uomo. Nel senso di Kant e di Marx: liberare l'uomo ad una società di liberi individui.

Zur Aktualität Kritischen Denkens

Sull'attualità del pensiero critico

Per la *Festschrift* abbiamo scelto un titolo che raccoglie una delle idee centrali di ricerca di Michele Borrelli (pensiero critico). Come Borrelli, ha chiarito, non da ultimo, nel saggio *L'utopizzazione della critica. La pedagogia nel rapporto di tensione tra l'utopicità del concetto e la fattualità della contingenza*⁶, uscito in una pubblicazione collettanea

⁵ M. Borrelli, *Pedagogia come ontologia dialettica della società*, Pellegrini, Cosenza (first edition: 1998, ed. riv. e ampl./ revised and updated edition: 1999, ristampe/reprints: 2002, 2005, 2007, 2009, 2011).

⁶ Cfr. M. Borrelli, «L'utopizzazione della critica. La pedagogia nel rapporto di tensione tra l'utopicità del concetto e la fattualità della contingenza», in *Idem* (a cura di/ed.), *Pedagogia critica*, Pellegrini, Cosenza 2004, pp. 211-232; anche in versione tedesca/also in german version: «Utopisierung von Kritik. Pädagogik im Spannungsverhältnis von utopischem Begriff und kontingenter Faktizität», in D. Benner, M. Borrelli, F.

tedesca, inglese e italiana (frutto di una ricerca internazionale alla quale hanno partecipato pedagogisti europei e del Nord America), il concetto di pedagogia è, come tutti gli altri concetti, utopico, ossia costituzionalmente autoriflessivo. Si tratta, cioè, di mediare in pedagogia tra fattualità (contingenza) e concetto (utopia). In base alla dimensione dell'utopicità che co-costituisce il concetto, per Borrelli la pedagogia si contrappone ad ogni sua riduzione empirica e contingente. Paradossalmente, l'altra dimensione del concetto, la contingenza, esige che, senza riduzioni sul piano storico-pragmatico, la pedagogia non abbia possibilità di sopravvivenza. Questo è il motivo fondamentale in base al quale in pedagogia sono presenti, secondo Borrelli, al tempo stesso e con analogo grado di legittimità e di pretesa fondazionale o critica, l'una accanto all'altra, strutture antinomiche e dispute senza limiti. Proprio come altre teorie della società, la teoria pedagogica per Borrelli ha, cioè, due possibilità di auto-definizione: essa può essere concepita sia come teoria utopica, ideale o come una teoria fattuale. In quest'ultimo caso, ne consegue una contingenza sociale passiva, un consegnarsi heideggerianamente all' 'evento dell'essere'. Ma può anche essere interessata e partecipare ai processi sociali, aprendosi a considerazioni di carattere utopico che non si possono assolutizzare. Il senso della critica in pedagogia in Borrelli corre, dunque, sul *doppio binario di contingenza storica e utopia*. Tenendo ferma questa dialettica realtà-concettualità, Borrelli giunge ad alcune ipotesi-chiave: 1) la pedagogia prende posizione anche contro se stessa; 2) essa è, nello stesso tempo, in contraddizione perenne con le forme di socializzazione che comunque l'accompagnano; 3) si contrappone alla sua riduzione empirica, ma nello stesso tempo non rinuncia all'empirico; 4) è legata all'individuo, ma deve slegarlo da sé e dall'autoeteronomia che in lui produce; 5) è legata alla totalità, ma deve preparare l'individuo a dominarla e non a lasciarsi dominare; 6) è legata alla libertà, ma deve liberare l'uomo da una libertà che non gli appartiene e che storicamente non sarà più

Heyting e C. Winch (hrsg./ed.), *Kritik in der Pädagogik. Versuche über das Kritische in Erziehung und Erziehungswissenschaft*, 'Zeitschrift für Pädagogik', n.46, Weinheim: Beltz 2003, pp. 142-154; e in versione inglese/ also available in english: «The Utopianisation of Critique: the Tension between Education Conceived as a Utopian Concept and as one Grounded in Empirical Reality», in F. Heyting, C. Winch (edited by), *Conformism and Critique in Liberal Society*, 'Journal of Philosophy of Education', Vol. 38, Issue 3, Oxford: Blackwell Publishing Incorporated. 2005, pp. 441-454.

quella, ma sempre nuovamente da costituire. Le tensioni che sorgono all'interno della pedagogia in merito alle sue finalità individuali, sociali e di emancipazione mostrano che la pedagogia ha sempre questo duplice aspetto: cioè è utopica e storico-contingente al contempo. In generale vi è una tensione tra elementi normativo-utopici e dogmatico-empirici. Il senso della critica in pedagogia è legato, dunque, al fatto che si pone al contempo e sempre in prospettiva critica e non critica. Le antinomie strutturali e le dispute che connotano il discorso pedagogico riflettono ampiamente questo doppio binario: della critica e della non critica. Nel pensiero del pedagogista Borrelli tale rapporto tensionale si risolve dialetticamente, in quanto le dogmatiche, invece di escludere la critica, possono, piuttosto, provocare nuove forme di critica e, mediate attraverso queste, favorire il sorgere di nuove utopie.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI/BIBLIOGRAPHICAL REFERENCES

- Breithausen J., Caputo F. (a cura di/ed.), 2011, *Pensiero critico. Scritti internazionali in onore di Michele Borrelli/Internationale Beiträge zu Ehren von Michele Borrelli*, Pellegrini Editore, Cosenza;
- Borrelli M., 2011, *La ricerca del fondamento in pedagogia - Contro una pedagogia ridotta a scienza empirica*, Pellegrini Editore, Cosenza;
- Borrelli M., 2011(reprint), *Pedagogia come ontologia dialettica della società*, Pellegrini, Cosenza (first edition: 1998, ed. riv. e ampl./ revised and updated edition: 1999, ristampe/reprints: 2002, 2005, 2007, 2009, 2011);
- Borrelli M., 2004, «L'utopizzazione della critica. La pedagogia nel rapporto di tensione tra l'utopicità del concetto e la fattualità della contingenza», in *Idem* (a cura di/ed.), *Pedagogia critica*, Pellegrini, Cosenza 2004, pp. 211-232; anche in versione tedesca/also in german version: «Utopisierung von Kritik. Pädagogik im Spannungsverhältnis von utopischem Begriff und kontingenter Faktizität», in D. Benner, M. Borrelli, F. Heyting e C. Winch (hrsg./ed.), *Kritik in der Pädagogik. Versuche über das Kritische in Erziehung und Erziehungswissenschaft*, 'Zeitschrift für Pädagogik', n.46, Weinheim: Beltz 2003, pp. 142-154; e in versione inglese/ also available in english: «The Utopianisation of Critique: the Tension between Education Conceived as a Utopian Concept and as one Grounded in Empirical Reality», in F. Heyting, C. Winch (edited by), *Conformism and Critique in Liberal Society*, 'Journal of Philosophy of Education', Vol. 38, Issue 3, Oxford: Blackwell Publishing Incorporated. 2005, pp. 441-454;
- Caputo F., 2011, «Per una scienza critica dell'educazione. L'approccio ontologico-dialettico di Michele Borrelli», in J. Breithausen, F.Caputo (a cura di/ed.), *Pensiero critico. Scritti internazionali in onore di Michele Borrelli/Internationale Beiträge zu Ehren von Michele Borrelli*, op.cit., pp. 367-384.